

urban form and landscape design:
experience of planning the paris's region

The definition of both the limits and the overall shape of the city is paramount in contemporary urban planning. Designing landscape and open spaces may become a key instrument to reorganize formally the urban organism and to requalify it aesthetically and environmentally. Model experiences in this regard are those of the Ile-de-France region, which recently approved the new "Schéma directeur" for the Paris metropolitan area.

forma urbana e progetto di paesaggio:
esperienze di pianificazione nella regione
parigina
di maria rita gisotti

Nel dibattito urbanistico attuale il tema del disegno complessivo della città, della definizione dei suoi limiti, in ultima analisi, della sua riconoscibilità e identificazione come tale occupa una posizione di primo piano. I modelli insediativi sintetizzabili con la locuzione di “città diffusa” – ma anche di *ville éclatée*, *ville éparpillée*, *urban sprawl*, *urban spill*, *spread city*¹ – hanno infatti condotto ad una significativa perdita d'identità delle città² che deriva in misura considerevole dalla mancata, o smarrita, differenziazione con il suo intorno³, con quello che tradizionalmente era lo spazio ad essa esterno, spesso storicamente declinato come suo complemento anche in termini culturali.

Rispetto a queste tematiche la cultura e la pratica urbanistiche si attestano su posizioni opposte: una parte oscilla tra l'accettazione di questi modelli – codificati come le nuove forme urbane contemporanee – e l'indifferenza rispetto a problemi come lo *sprawl* e il consumo di suolo [Gibelli e Salzano, 2006]; l'altra assume una posizione critica rispetto alla dispersione urbana e si muove alla ricerca di strumenti e spazi che possano ridefinire la forma della città contemporanea come fatto se non compiuto quanto meno strutturato. Spesso questo strumento coincide con il progetto degli spazi aperti periurbani, vuoti di importanza strategica da riempire non con nuove edificazioni bensì con significati e funzioni che ne conservino la specifica natura. Il ruolo chiave di questi spazi, flessibili e aperti alle trasformazioni, deriva da almeno tre fattori: rappresentano occasioni decisive per ricucire frammenti e aree di frangia in un disegno urbano strutturato contribuendo a reintrodurre criteri di regolazione formale dell'organismo metropolitano; possono costituire, soprattutto se vengono 'messi a rete', un sistema di corridoi ecologici e spazi naturali rilevanti per la qualità ambientale della città e per il benessere di chi vi abita; offrono un'ulteriore decisiva chance alla città contemporanea se vengono trattati in sede progettuale come rete articolata di spazi di uso pubblico all'aperto, una sorta di 'negativo' strutturato di un'urbanizzazione discontinua e confusa [Lanzani 2003]. In sintesi la possibilità di riqualificare le forme sfrangiate della diffusione urbana può provenire proprio dalla valorizzazione del sistema degli spazi aperti che assumono valenza estetica, ambientale, funzionale come spazi collettivi.

Questo tipo di approccio ha trovato non poche sperimentazioni nell'urbanistica europea, in particolare in quella francese. Un'esperienza in questo senso molto significativa proviene dalla Regione Ile-de-France che, da oltre vent'anni attraverso i suoi documenti di pianificazione, sta esprimendo un'attenzione crescente verso il progetto degli spazi aperti nell'area metropolitana parigina.

Il primo strumento a manifestare chiaramente questo interesse è il *Plan Vert Régional* del 1994, documento d'indirizzo rivolto agli enti locali per la valorizzazione del paesaggio. Il *Plan Vert* recupera alcuni concetti formulati anni prima – segnatamente quelli di *trame verte* e di *ceinture verte* enunciati nello Schema direttore regionale del 1976 – e li ricomponi in una visione sistemica. Rileva cioè quattro grandi sistemi di spazi aperti – tre corone concentriche e una struttura radiale che ne assicura la reciproca connessione – che innervano il territorio regionale dando luogo ad una struttura paesaggistica articolata: la *trame verte d'agglomération*, coincidente con il cuore dell'Ile-de-France dunque con la zona più densamente urbanizzata; la *ceinture verte*, corona disposta attorno alla città per un raggio compreso tra dieci e trenta chilometri rispetto al suo centro; la *couronne rurale*, territorio prevalentemente agricolo a cui limiti coincidono da un lato con il perimetro esterno della cintura verde dall'altro con i confini della regione; infine le *vallées* e le *liaisons verts*, costituite dagli elementi della rete idrografica con la relativa vegetazione di ripa e dalle formazioni boschive che attraversano il territorio e connettono le tre corone.

Sempre nel '94 la Regione pubblica lo Schema direttore dell'Ile-de-France⁴ che incorpora i contenuti del *Plan Vert* e propone un modello policentrico in cui la tutela e la valorizzazione degli spazi aperti giocano

un ruolo decisivo. Alla base di questo scenario progettuale, sostanzialmente ribadito nella revisione dello Schema direttore portata a termine nel febbraio 2007, si situa il riconoscimento del valore multifunzionale di questi spazi, in particolare di quelli agricoli. Oltre al loro importante ruolo produttivo gli spazi aperti consentono una gestione sostenibile delle risorse naturali, contribuiscono alla prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico e alla preservazione della biodiversità; ottemperano ad una serie di esigenze sempre più sentite sul piano sociale, segnatamente alla ricerca di spazi di natura posti in prossimità dei luoghi della vita quotidiana; sono sede di significative testimonianze del patrimonio storico e della cultura materiale; svolgono infine un insostituibile ruolo di presidio del territorio rispetto alla pressione urbana e al consumo di suolo contribuendo a riqualificare e ristrutturare la forma della città.

Nello Schema direttore del 2007⁵ il sistema regionale degli spazi aperti viene assunto dunque come la grande struttura portante dell'assetto territoriale, una struttura a densità variabile – più rada nell'agglomerazione parigina in corrispondenza della trama verde e sempre più robusta via via che ci si avvicina alle zone periferiche della cintura verde e della corona rurale – la cui caratteristica fondamentale è la continuità, il suo funzionamento come sistema⁶. Costituita da una rete di spazi non costruiti e non impermeabilizzati – le tre corone concentriche, gli ambiti fluviali e le penetranti agricole e boscate – questa 'armatura verde' struttura il paesaggio sia dal punto di vista morfologico che funzionale: la continuità dei terreni agricoli rende infatti leggibile l'organizzazione insediativa storica, preserva l'equilibrio formale e visivo tra pieni e vuoti, soprattutto in corrispondenza delle direttrici di espansione della metropoli parigina; mentre le aree boscate, le formazioni vegetali lineari – disposte lungo i corsi d'acqua o a corredo della trama agraria – sono elementi di diversificazione paesaggistica e, se conservano un certo grado di connettività interna, svolgono la funzione di reti ecologiche. La rete degli spazi aperti agricoli e naturali da un lato definisce la forma e il funzionamento del territorio alla scala regionale dall'altro configura i limiti della città metropolitana.

Questo il fondamento teorico del progetto dal quale discende l'individuazione di uno dei suoi obiettivi prioritari, "preservare, restaurare, valorizzare le risorse naturali e permettere l'accesso ad un ambiente di qualità". Per realizzarlo è fondamentale "garantire la coerenza del sistema regionale degli spazi aperti", come si legge nella carta strategica del progetto dello SDRIF che individua, per ogni elemento del sistema (*trame verte, ceinture verte, couronne rurale e grandes pénétrantes*), alcune strategie d'intervento:

- Lo sviluppo e il rafforzamento della trama verde richiedono: il mantenimento degli spazi aperti esistenti nel cuore dell'agglomerazione parigina; la creazione di nuovi parchi specificamente su aree rese disponibili a seguito di fenomeni di dismissione o nelle zone più carenti di verde tramite acquisizione pubblica dei suoli; l'apertura di spazi privati (piccole estensioni di terreni agricoli o boscati, giardini e parchi) all'uso pubblico tramite la stipula di apposite convenzioni con i proprietari.
- La valorizzazione e la strutturazione della cintura verde – la parte del sistema degli spazi aperti più esposta alla pressione urbana – si basano soprattutto sulla conservazione dei terreni agricoli e dei boschi. Concretamente ciò comporta il mantenimento dell'unitarietà e della compattezza delle terre destinate all'agricoltura per ragioni sia squisitamente formali (interrompono infatti l'urbanizzazione continua e preservano l'equilibrio tra pieni e vuoti) che funzionali (lo spezzettamento dei fondi agricoli configge con la loro vitalità economica). A questo fine la Regione sostiene forme di incitamento finanziario rivolte agli agricoltori, particolarmente in ambito periurbano, ed interviene ad acquistare i terreni ritenuti strategici e minacciati dall'urbanizzazione attraverso la sua *Agence des Espaces Verts* (AEV), che dispone di un diritto di prelazione sui fondi compresi all'interno di un perimetro prestabilito⁷.

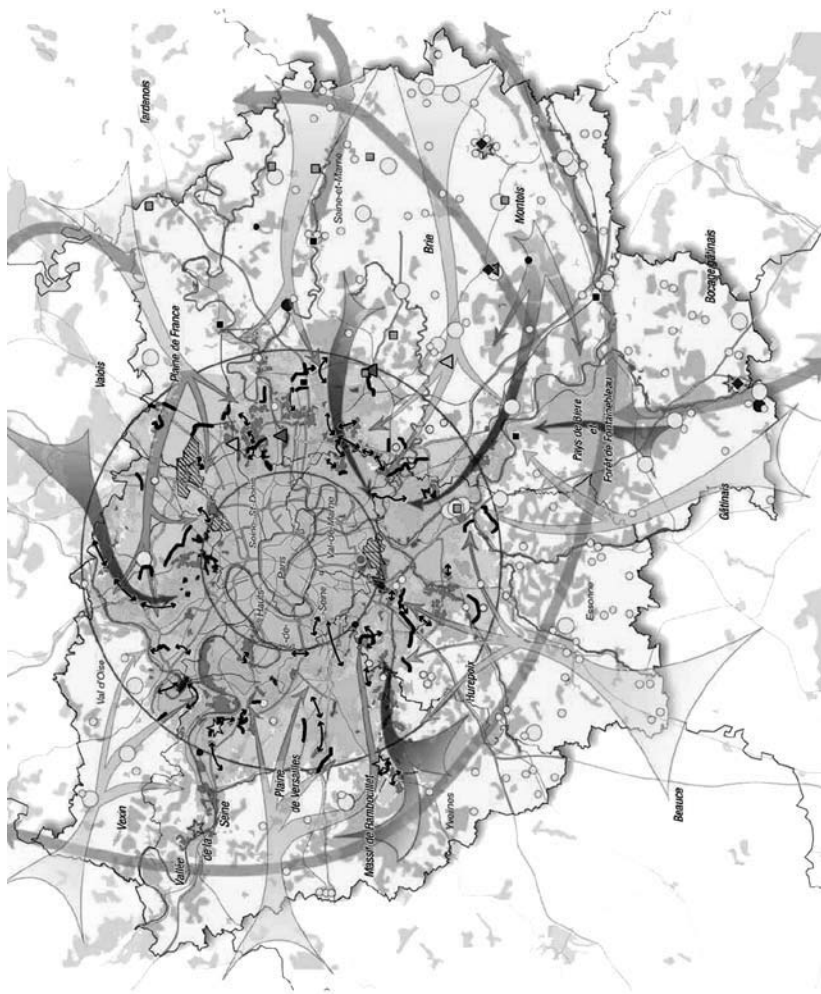
Per i boschi e le foreste la strategia d'intervento prevede la valorizzazione (tramite l'apertura al pubblico e il miglioramento dell'accessibilità) e la tutela sia delle singole aree che della loro continuità fisica: gli strumenti sono la protezione regolamentare e l'istituzione di una fascia di rispetto per le nuove urbanizzazioni, oltre che la raccomandazione di evitare attraversamenti o fratture del manto forestale generate da nuovi assi infrastrutturali.

- Per ciò che concerne la corona verde più esterna l'indirizzo fondamentale è di consolidarne l'identità rurale rafforzando la sua funzione di produzione agricola e di spazio di natura.
- Infine per preservare la coerenza del sistema degli spazi aperti è indispensabile garantire il mantenimento delle continuità e delle reti ecologiche. Si tratta da un lato di conservare e restaurare i corridoi ecologici rappresentati dai corsi d'acqua, dalle zone umide, dalle formazioni vegetali come siepi e filari arborati; dall'altro di sviluppare una rete di infrastrutturazione 'minuta' di servizio sia alle attività agricole – in modo particolare nelle zone periurbane spesso frammentate dai grandi assi di comunicazione – sia alla mobilità lenta. L'obiettivo è di creare una rete di percorsi ciclo-pedonali corredati di verde – grazie al consolidamento di quelli esistenti e alla loro creazione ex-novo soprattutto nel cuore dell'agglomerazione – da connettere ai grandi corridoi fluviali e alle penetranti agricole e boscate.

Lo scenario proposto dalla Regione Ile-de-France può rappresentare un valido esempio di progetto di paesaggio e degli spazi aperti funzionale alla riqualificazione estetica, ambientale e funzionale della città metropolitana.

note

- 1 L'affollamento terminologico attorno a questi modelli insediativi riflette "le difficoltà che si incontrano nel descrivere compiutamente le nuove forme di sviluppo dell'urbanizzazione. Le definizioni impiegate non possiedono un carattere di stabilità e univocità, ma consentono piuttosto di evocare o sottolineare aspetti specifici, come la perdita dei confini e dell'identità, la frammentazione sociale, i mutamenti economici e così via" (Baioni, M., in Gibelli e Salzano, 2006, pag. 24).
- 2 Una perdita d'identità così marcata da poter parlare di "forme di urbanizzazione cui non compete il titolo di città" (Salzano, E., *A proposito di città dispersa*, www.eddyburg.it) perché prive dei suoi attributi specifici come la densità, l'intensità, la continuità fisiche e la gerarchizzazione interna.
- 3 "L'identità non è una cosa, un oggetto ma l'esito di un processo di differenziazione... Solo la rilevazione delle differenze consente di 'trovare' le identità" (Paba, G., *Luoghi comuni. La città come laboratorio di progetti collettivi*, Milano, Franco Angeli, 2004, pag. 28).
- 4 Lo Schema direttore del 1994 è consultabile sul sito www.sdrif.com.
- 5 Lo Schema direttore della Regione Ile-de-France (SDRIF) è stato approvato con delibera del Consiglio Regionale il 15 febbraio 2007 ed è consultabile sul sito www.sdrif.com.
- 6 Nella relazione dello Schema direttore del 2007 si legge: "nel quadro di un approccio 'eco-sistemico' che si interessa non solo ai singoli spazi ma anche alle relazioni tra questi spazi [il sistema regionale degli spazi aperti] si compone da un lato di entità spaziali coerenti per ciò che concerne le loro caratteristiche paesaggistiche, produttive, ricreative o funzionali, dall'altro delle relazioni e delle continuità tra questi spazi" (Rapport du projet de SDRIF – février 2007, pag. 59, www.sdrif.com).
- 7 L'Agence des espaces verts è stata creata nel 1976 sotto forma di "istituto pubblico regionale di carattere amministrativo" con la finalità di preservare e gestire gli spazi naturali del territorio regionale. Agisce tramite un'apposita convenzione stipulata con la *Société d'Aménagement Foncier et d'Etablissement Rural d'Ile-de-France* (SAFER) all'interno dei "Périmètres régionaux d'intervention foncière" (PRIF), definiti in maniera concertata tra la Regione e i Comuni interessati.



1.







Schéma régional fonctionnel des espaces agricoles, boisés et naturels

Préserver et valoriser






les espaces agricoles et boisés

-  ensemble agricole homogène de l'espace rural
-  ensemble agricole homogène de la ceinture verte
-  réseau fonctionnel des entités agricoles urbaines et périurbaines
-  espace à pérenniser en tant qu'espace ouvert
-  massif boisé
-  projet de zone agricole protégée (ZAP)



Maintenir et restaurer les continuités et les pénétrantes agricoles et boisées

-  pénétrante agricole
-  pénétrante boisée
-  continuité agricole et/ou boisée
-  liaison écologique majeure s'appuyant sur les espaces agricoles et boisés
-  front urbain
-  ceinture verte



Maintenir les grands équipements des filières agricoles et des filières bois

-  sucrerie
-  marché d'intérêt national (MIN) de Rungis
-  abattoir
-  laiterie
-  projet de site de production de biocarburant



Silo de collecte

-  silo de grande capacité
-  autre silo

Chaudière à biomasse

-  paille
-  plaquette de bois

Scierie

-  scierie de grande capacité
-  autre scierie

0 10 Km
Sources : IAUFR, DIAF, ONIC 2003,
Maison régionale de l'élevage, ARENE
© Iauril 2006

1. Functional regional scheme of the agricultural spaces, wood, natural (SDRIF 2007)

bibliografia

- Donadieu, P., *La société paysagiste*, Arles, Actes Sud, 2002.
- Donadieu, P., *Campagne urbaine. Una nuova proposta di paesaggio della città*, Roma, Donzelli, 2006.
- Gibelli, M.C. e Salzano, E. (a cura di), *No sprawl*, Firenze, Alinea, 2006.
- IAURIF (Institut d'Aménagement et d'Urbanisme de la Région d'Ile-de-France), *Les paysages d'Ile-de-France. Comprendre, agir, composer*, *Les Cahiers de l'IAURIF* n. 117-118/1997, Parigi, 1997.
- IAURIF (Institut d'Aménagement et d'Urbanisme de la Région d'Ile-de-France), *Les paysages dans les espaces agricoles franciliens*, Parigi, 2002.
- Indovina, F., Fregolent, L., e Savino, M. (a cura di), *L'esplosione della città*, Catalogo della mostra tenuta a Bologna nel 2005, Bologna, Compositori, 2005.
- Lanzani, A., *I paesaggi italiani*, Roma, Meltemi, 2003.
- Magnaghi, A., *Il progetto locale*, Torino, Bollati Boringhieri, 2000.